

Sistemi di sorveglianza dei virus dell'influenza aviaria negli allevamenti avicoli e nell'avifauna selvatica

30 settembre 2024

Luisa Loli Piccolomini

Area Sanità Veterinaria e Igiene degli Alimenti - Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare - Regione Emilia-Romagna

INFLUENZA AVIARIA

Due forme che differiscono per caratteristiche molecolari del virus coinvolto (sequenza di amminoacidi basici multipli a livello del sito di clivaggio dell'emoagglutinina) e diversa patogenicità per gli animali colpiti (indice di patogenicità intravenosa)

- Alta patogenicità (HPAI)

Forme gravi con elevata letalità e mortalità

- Bassa patogenicità (LPAI)

Forme lievi anche senza mortalità

Finalità della sorveglianza

- Ridurre le perdite economiche legate all'ingresso e alla diffusione dell'HPAI negli allevamenti avicoli
- Ridurre il rischio di nuovi virus con potenziale zoonosico

Sorveglianza in allevamenti - obiettivi

- Rilevazione precoce di HPAI nel pollame per l'adozione tempestiva di misure di controllo finalizzate a limitarne la diffusione ad altri allevamenti
- Rilevazione della circolazione di LPAI sottotipi H5 e H7 con possibile mutazione a HPAI
- Ridurre il rischio di nuovi virus con potenziale zoonosico

Sorveglianza in allevamenti – Sistema misto

- Sorveglianza passiva – early detection
- Sorveglianza attiva basata sul rischio

Sorveglianza passiva



SIMAN – notifica focolai

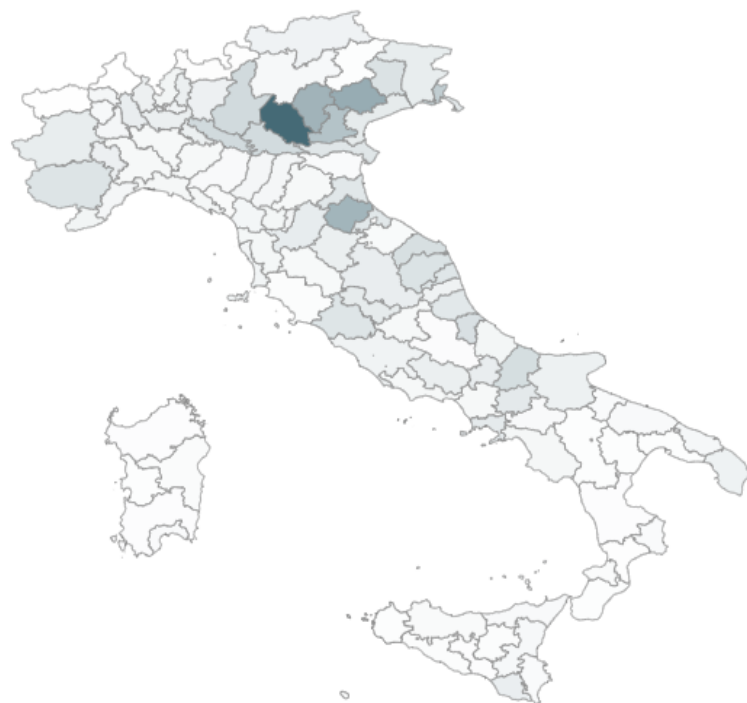
Sorveglianza attiva basata sul rischio

Si considera il rischio legato a:

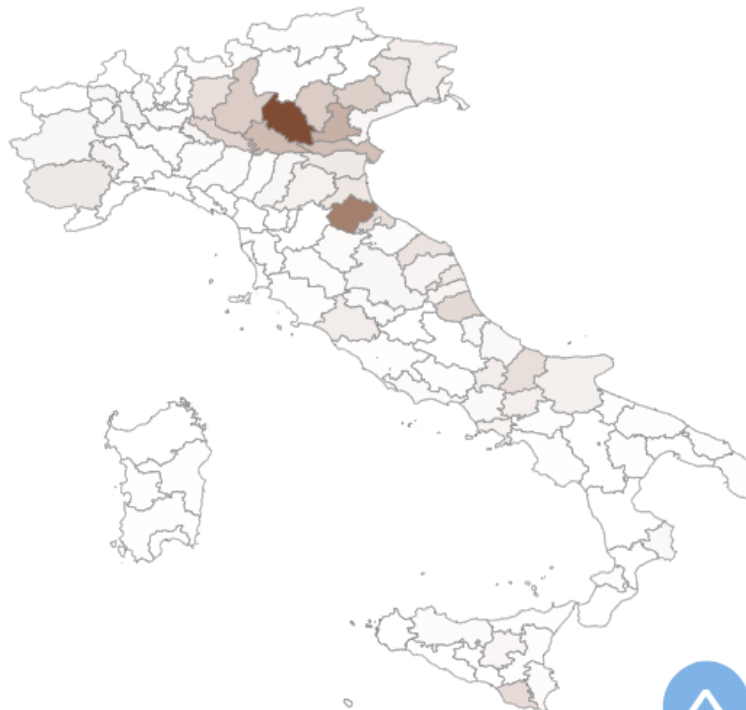
- Collocazione geografica degli allevamenti (Province e aree a rischio di introduzione e diffusione di HPAI)
- Periodoi dell'anno
- Storico dei focolai
- Specie allevata, tipologia e modalità di allevamento
- Livello di biosicurezza degli allevamenti
- Valutazione del rischio e pareri del Centro Nazionale di Referenza per l'Influenza aviaria e malattia di Newcastle (IZS delle Venezie)

Rischio geografico - densità

NUMERO ALLEVAMENTI



NUMERO CAPI



Veneto, Lombardia,
Emilia-Romagna e
Piemonte
70% dei capi

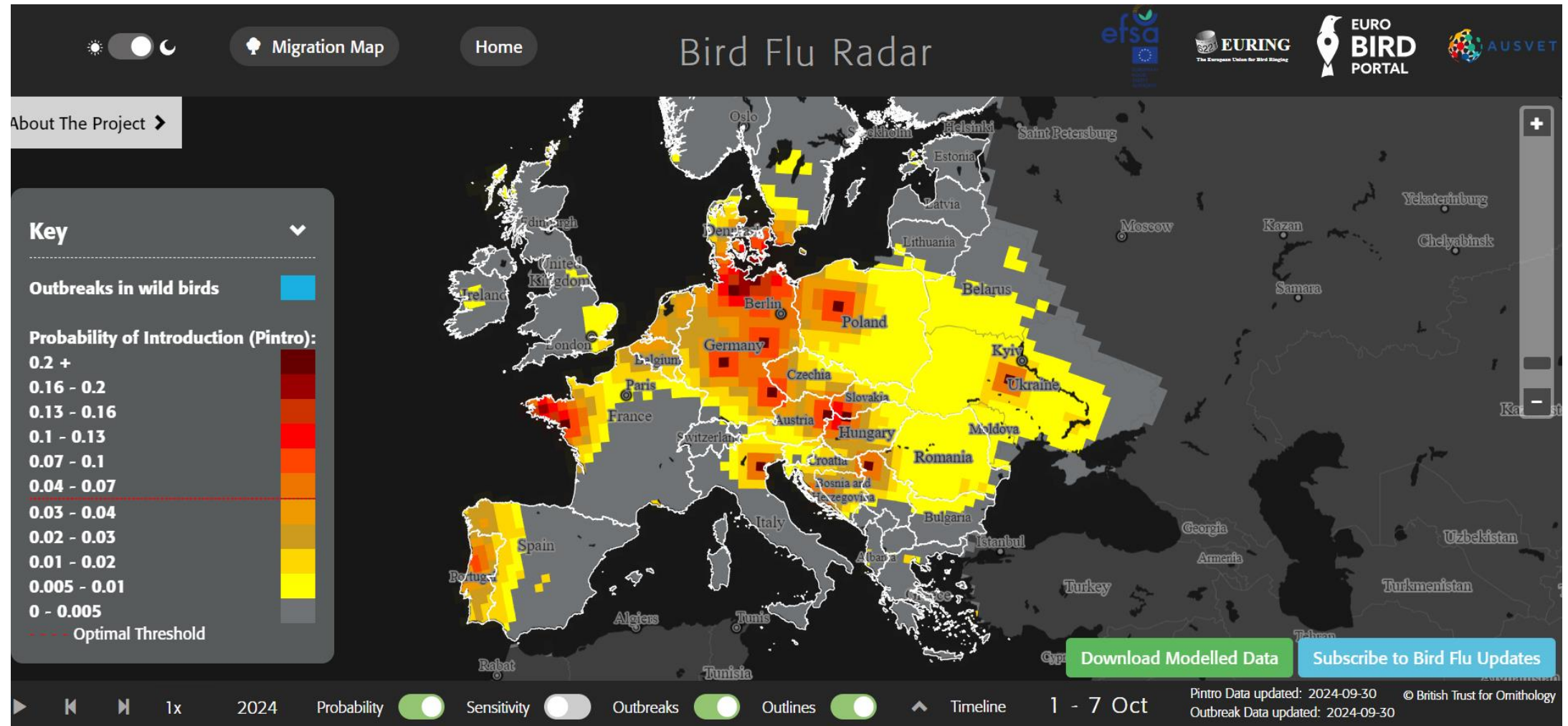
Solo Veneto e Lombardia
quasi 50%



Rischio geografico – aree umide



Rischio temporale – Stagioni migratorie



Valutazione del rischio – storico dei focolai in Italia

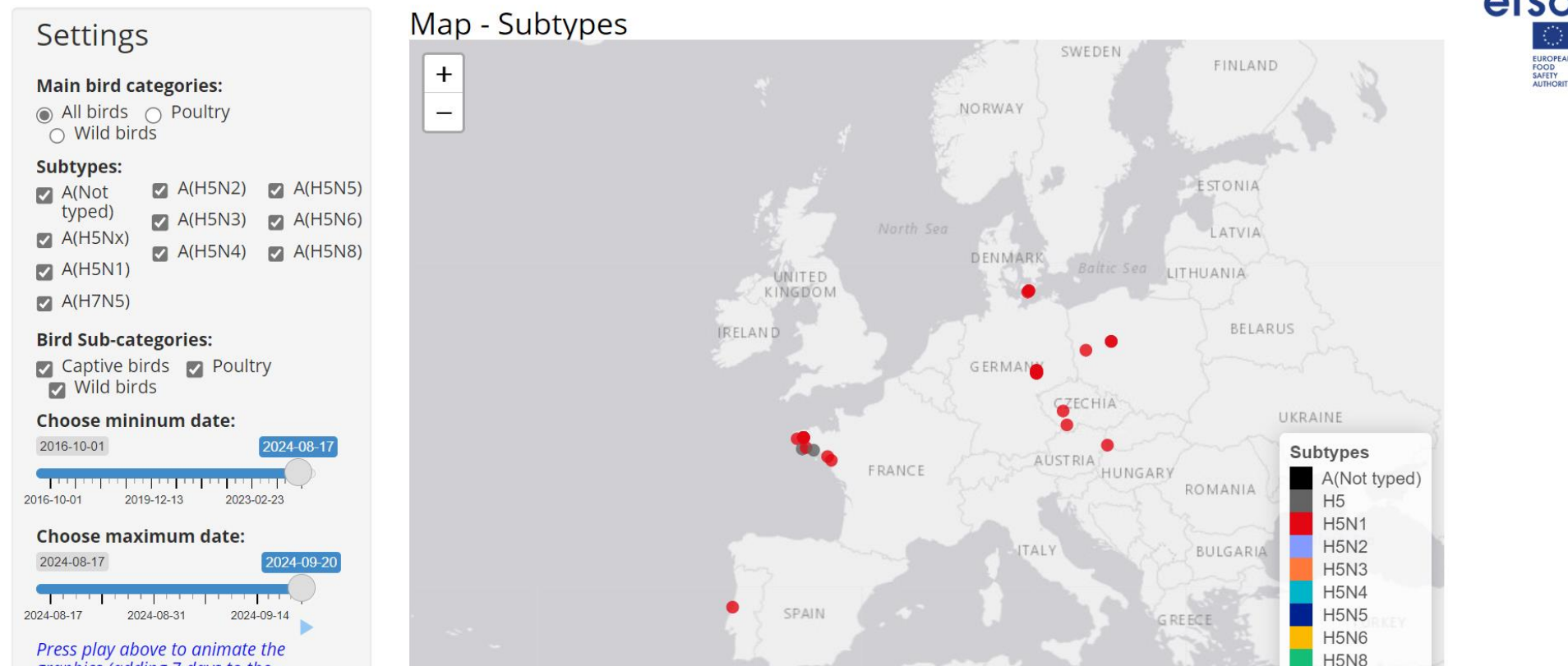


Focolai negli
allevamenti
2013-2024

589

Valutazioni del rischio – recenti casi HPAI in Europa

Highly pathogenic avian influenza virus detection in Europe



Sorveglianza nell'avifauna - obiettivi

- Individuare precocemente nuovi virus influenzali emergenti, in particolare quelli con potenziale zoonotico
- Avere indicazioni sul rischio di infezione per gli allevamenti

Sorveglianza nell'avifauna - modalità

- Sorveglianza su soggetti trovati morti (PCR) in tutta Italia
- Sorveglianza attiva sull'avifauna cacciata e su soggetti utilizzati come richiami per l'attività venatoria (PCR da tamponi) nelle aree a maggiore rischio
- Sorveglianza nei soggetti conferiti ai centri di recupero animali selvatici (CRAS) (PCR da tamponi)

Specie target: principalmente avifauna acquatica e rapaci

Sorveglianza nell'avifauna – casi dal 2013



350 casi

Emilia-Romagna



Grazie dell'attenzione!

